

Buone prospettive per l'auto

Le immatricolazioni potrebbero risalire quest'anno sopra 2 milioni di unità, ma per tornare ai livelli pre-crisi servono incentivi alla rottamazione.

23 gennaio 2020 08:50

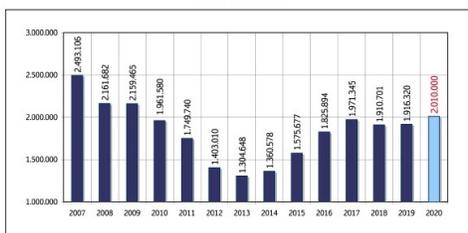
Le immatricolazioni di autovetture in Italia potrebbero tornare quest'anno sopra due milioni di unità, soglia non più raggiunta dal 2009.



La stima del Centro Studi Promotor (CSP) indica per il 2020 una crescita del +5% a 2.010.000 vetture, volume ancora lontano dai livelli pre crisi (-19,4%); gap che potrebbe però essere in gran parte colmato - come nota il presidente di CSP, Gian Primo Quagliano - attraverso una campagna di incentivi alla rottamazione a costo zero per l'Erario, poiché il bonus verrebbe interamente recuperato attraverso il gettito Iva sulle auto immatricolate in più.

Una formula di questo tipo - spiega Quagliano - fu adottata in Italia con i primi incentivi alla rottamazione del 1997 che determinarono una crescita delle immatricolazioni del +39%, un gettito aggiuntivo di 1.400 miliardi di lire ed una crescita del Pil calcolata dalla Banca d'Italia in 0,4 punti percentuali. Formula basata su un incentivo differenziato a seconda del tipo di auto accompagnato da uno sconto obbligatorio concesso dal venditore pari almeno all'incentivo.

IMMATRICOLAZIONI DI AUTO IN ITALIA 2007-2020
(migliaia di unità)



Fonte: elaborazione Centro Studi Promotor su dati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Per il Centro Studi Promotor si potrebbe partire da questa formula, adattandola alle attuali esigenze, ovvero prevedendo incentivi per tutti i tipi di alimentazione, ma con "super bonus" per le vetture ad emissioni zero. Si potrebbero in questo modo riportare le immatricolazioni ai livelli ante-crisi, ridurre le emissioni inquinanti o nocive (CO2) e fornire un utile contributo allo svecchiamento del

parco circolante la cui età media è passata da 7 anni e 6 mesi del 2007 a 11 anni e 6 mesi del 2018, contro gli 8 anni del Regno Unito, i 9 anni della Francia e i 9 anni e 7 mesi della Germania.

Un sistema ben calibrato di incentivi potrebbe dare anche un contributo importante alla crescita delle auto elettriche, la cui quota sulle immatricolazioni con gli incentivi in vigore nel 2019 non è andata oltre lo 0,5%. Inoltre, l'Erario riceverebbe un maggior gettito dato dai maggiori introiti per l'Iva al netto del costo per l'erogazione degli incentivi e il Pil del 2020 potrebbe crescere più dello 0,6% attualmente stimato dall'Istat.

© Polimerica - Riproduzione riservata